

**Ministeri.** Parte il riordino delle direzioni provinciali dell'Economia - A marzo il distacco del personale

# Task force contro i giochi illegali

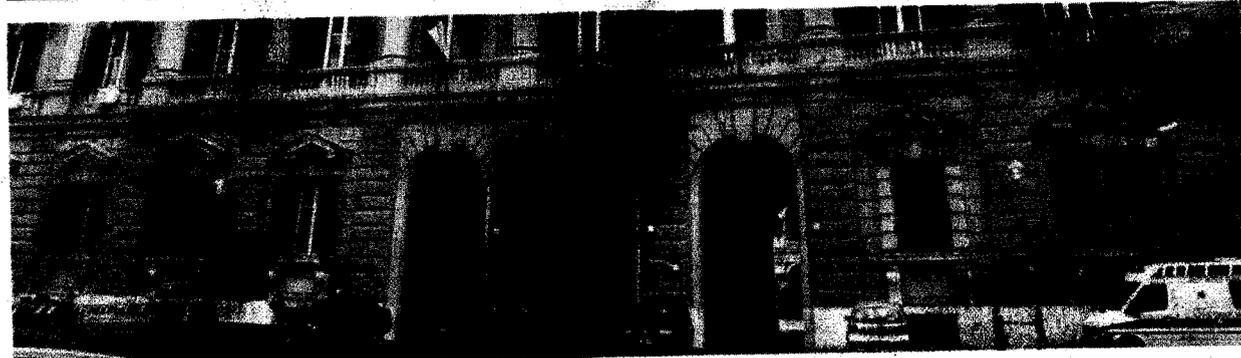
A Roma 80 funzionari passano da via XX settembre agli uffici dei Monopoli

Barbara Bonomi

Si preparano a trasferirsi dalla Portuense a Piazza Mastai, quartiere Trastevere. Non si occuperanno più di pagare stipendi e pensioni, ma andranno a caccia di giochi illegali. È questo, infatti, uno dei settori su cui punta l'amministrazione, per recuperare, a livello nazionale, 500 milioni nel 2011, con 30 mila controlli. A Roma, sono 80 i funzionari della Direzione territoriale del ministero dell'Economia (Dtef) che, dal primo marzo, lasceranno i loro uffici in via Napoleone Parboni e cominceranno a lavorare per i Monopoli di Stato (Aams): una trentina a via Pigafetta (all'Ostiense) per le funzioni ispettive e il resto a Trastevere per mansioni amministrative.

Le 103 Dtef diffuse su tutto il territorio nazionale, infatti, verranno soppresse per effetto di un decreto del ministro Giulio Tremonti e il personale sarà dirottato, su base volontaria, in parte alle Ragionerie territoriali, in parte ai Monopoli (su 3.596 dipendenti delle Dtef, 1.794 hanno scelto di cambiare). «L'operazione è stata voluta dal legi-

## La minirivoluzione in cifre



La sede. Il palazzo del ministero dell'Economia, in via XX settembre.

**500 milioni**

**Contrasto ai giochi illegali.** È la somma che il governo pensa di recuperare nel 2011

**103**

**Le direzioni provinciali.** Sono gli uffici dell'economia che verranno soppressi

**3.596**

**I dipendenti.** Il personale delle direzioni provinciali dell'Economia sul territorio

**64**

**Sedi dei monopoli.** Con le nuove aperture il numero passerà dalle attuali 24 a 64

slatore - spiega Fabio Carducci, direttore organizzazione e gestione risorse dell'Aams - per potenziare i Monopoli, che sono una punta di diamante del ministero, per rafforzare la lotta all'evasione e all'irregolarità sul territorio. Grazie a questi trasferimenti, arriveremo a tremila dipendenti e apriremo 64 nuove sedi (ora sono 24, ndr). Siamo molto contenti».

Lavoratori e sindacati, però, sono preoccupati: «Sarebbe stato opportuno cominciare subito - dice una funzionaria di via Parboni che preferisce non essere citata - e non ridursi all'ultimo momento. Qui abbiamo solo competenze amministrative generiche». Uil-Pa, Cgil, Cisl e Usb chiedono un Protocollo per gestire l'operazione in modo più organico. Ma Carducci as-

sicura che il nuovo personale «sarà formato e addestrato, con programmi di affiancamento e tutoraggio, e anche esperienza sul campo. Abbiamo già preso accordi - annuncia - con la Scuola superiore economia e finanze e su questo ci impegniamo perché è nel nostro interesse». Il Protocollo «lo valutiamo con le organizzazioni del comparto Agenzie», dice. Intanto, sul

fronte opposto, quello dei servizi svolti dalle Dtef che passeranno alle Ragionerie, la situazione è più problematica: a Roma, la sede più grande d'Italia insieme a Milano, vengono pagati circa 140 mila stipendi di scuole e ministeri, Agenzie fiscali, istituti per l'alta formazione e amministrazione penitenziaria; poi, ci sono le pensioni di guerra e tabellari, gli indennizzi alle

vittime del terrorismo, i servizi in materia di entrate, Tesoro, debito e depositi della Cassa depositi e prestiti, duplicati dei titoli di spesa. E soprattutto le verifiche antiriciclaggio e antiusura finora affidate alle direzioni territoriali e che rischiano l'ingolfamento. Tutti servizi che passeranno al personale della Ragioneria, affiancato da quel che rimane delle Dtef (circa 100 persone): «Ci saranno enormi disagi per i cittadini - spiegano alla Uil-Pa - perché il lavoro prima svolto da 200 persone ora ricadrà sulla metà. E il personale della Ragioneria ha competenze diverse». E c'è allarme anche per migliaia di pratiche antiriciclaggio e antiusura che resterebbero in bilico dal prossimo marzo.

Le Dtef svolgono anche attività di front office con otto sportelli a Roma, mentre le Ragionerie no, e sono di ausilio alla Consip nell'attività di razionalizzazione della spesa della Pa. Se a Roma, comunque, il personale per garantire la continuità dei servizi c'è e il nodo logistico è risolto, perché la sede della Ragioneria è nello stesso palazzo, la faccenda si complica in provincia: a Rieti sono 11 su 14 i dipendenti che passeranno ai Monopoli, quindi solo tre ne resteranno alla Ragioneria; a Frosinone 22 su 31; a Viterbo 18 su 20 e a Latina 27 su 40. In queste città saranno aperte quattro nuove sedi dei Monopoli.